

A.:G.:D.:S.:A.:D.:M.:

R.:L.: Gastone Ventura n. 10 all'Oriente di Roma

LA SQUADRA E IL COMPASSO SOVRAPPOSTI

SUL LIBRO DELLA LEGGE SACRA

Sin dalle origini la Squadra e il Compasso sono annoverati tra i simboli tra i più antichi (IV Sec. A.C.) e noti di ogni Obbedienza Massonica, finanche ai non iniziati.

Nel momento stesso in cui al profano viene data la Luce, i primi “strumenti” che egli nota e può osservare dinanzi ai suoi occhi sono la Squadra e il Compasso, sovrapposti sulla Sacra Bibbia.

Entrambi questi strumenti hanno un valore simbolico ed esoterico estremamente significativo, congiuntamente al loro particolare posizionamento – non a caso - sul Libro della Legge Sacra.

“Un uomo libero e di Desiderio” viene definito il profano all’atto della sua prima entrata nel Tempio, ma anche di buoni costumi. Il che rimanda al concetto di rettitudine e di libertà intesa anche nel significato più profondo, che sottende alla libertà del proprio Spirito di elevarsi, depurandosi dalle scorie, mosso dal desiderio che si libera nel Fuoco Sacro.

La Squadra, il simbolo, come detto della rettitudine, del rigore morale e della perfezione, dell’equilibrio tra vita esteriore e interiore, che nei Sacri Lavori in camera di Apprendista è sovrapposta al Compasso. L’Apprendista inizia, muovendo i suoi primi passi nel Tempio a squadrare la pietra, ma allo stesso tempo il Tempio viene squadrato durante la Consacrazione all’atto dell’apertura dei Sacri Lavori. Anche la marcia dell’Apprendista che entra nel Tempio avviene con il posizionamento dei piedi a Squadra. Quindi la portata simbolica della Squadra è di elevata rilevanza. Pensiamo all’angolo retto che i suoi due lati descrivono, due punti di vista indipendenti, equilibrio tra gli opposti, punto fermo di osservazione e di misurazione, ma posizionata sul piano su uno dei due lati, questo simboleggia la Terra alla quale noi apparteniamo, mentre l’altro si eleva verso il Cielo.

Il lato verticale della Squadra così posta richiama il Filo a Piombo, simbolo della congiunzione tra Cielo e Terra, l’equilibrio interiore che ogni iniziato ricerca continuamente nel proprio cammino di edificazione del Tempio.

Il Compasso traccia il Cerchio, la figura che rappresenta la ciclicità, l'inizio e la fine senza soluzione di continuità, dalla fine un nuovo inizio, e così via. Il simbolo del Cerchio è quello che rimanda all'Uroboro, il Serpente che mangia la propria coda e che richiama il Sole, fonte di Luce e di rinascita.

Il Compasso può essere aperto con un'angolazione via via più ampia, fino a non poter più tracciare il Cerchio sul foglio, bensì descrivere l'Orizzonte, ossia lo Spirito che tende a muoversi senza più confini. Nei Sacri Lavori nel grado di Compagno il Compasso è intersecato con la Squadra, simboleggiando la graduale crescita dell'Apprendista divenuto Compagno che continua nell'opera di edificazione del Tempio.

Fino a giungere al Terzo Grado, quello di Maestro. I Sacri Lavori si svolgono con il Compasso che sovrasta la Squadra, senza mai distaccarsene. Perché il nostro cammino non cessa mai e nell'elevazione dello Spirito non perde mai la rettitudine dell'Uomo Giusto.

La base, il fondamento del risveglio dell'Uomo Storico non può che poggiare sul Libro della Legge Sacra, simbolo della Scienza, della Saggezza e dell'Amore del Sublime Artefice dei Mondi, sul quale – congiuntamente alla Squadra e al Compasso – con la nostra mano destra abbiamo prestato Giuramento il giorno dell'Iniziazione.

Ecco dunque, le Tre Grandi Luci della nostra Antica Tradizione, Corpo, Mente e Anima riunite nel nostro essere in cammino verso l'edificazione del Tempio, sempre in costruzione.

Fr.: Gabriele

